

LE APPARIZIONI



La risposta di Maria

Prima apparizione

Dopo sei mesi arrivò la risposta: la Vergine santa si presentò personalmente ad Estelle!

Dal Diario di Estelle:

“ [...] Mi è impossibile raccontare ciò che avveniva nel mio cuore dopo nove mesi in cui soffrivo molto, non solo nel corpo, ma anche nello spirito. Infatti non potevo rassegnarmi a morire, lasciando i miei genitori e le nipotina che avevo cresciuto, senza alcun sostegno. Non avevano che me. E tuttavia ogni giorno e a ogni ora dicevo: “Mio Dio, sia fatta la vostra volontà!”, ma subito la morte si presentava davanti ai miei occhi e allora il mio cuore ritrattava ciò che le mie labbra avevano appena detto. Non trovavo più riposo, né di giorno, né di notte [...] Le ultime tre crisi furono molto ravvicinate e poiché soffrivo molto, i miei padroni chiamarono più volte i medici che mi dichiararono incurabile. Li sentivo dire spesso: “Non potrà guarire; morirà durante una crisi” [...]”

Il giorno in cui ricevetti l'Unzione degli infermi divenni più calma e dopo aver ricevuto il buon Dio ripetevo spesso: "Mio Dio, Voi sapete meglio di me ciò che è meglio fare, fate ciò che vi piacerà; vi chiedo soltanto di aiutarmi a compiere il mio sacrificio generosamente" [...]

Dicevo spesso: "Dio, fatemi pure soffrire per espiare i miei peccati. Colpite pure come vi piacerà. Solo datemi la forza, la pazienza e la rassegnazione per fare la vostra volontà. E se dalle mie labbra sfuggisse qualche lamento, che questo sia una preghiera uscita dal mio cuore che sale verso di Voi".

Dopo qualche giorno divenni ancora più debole, non riuscivo più a pregare. Il mio sacrificio era già stato fatto. Ora non chiedevo più nulla. Fu la Santa Vergine ad intercedere per me, per cui è con sincera riconoscenza e umiltà profonda che mi accingo a scrivere i favori di cui Ella mi ha colmato e dei quali mi sento molto indegna a causa delle mie ingratitudini [...] Non è per i miei meriti che la Santa Vergine ha ottenuto da suo Figlio la mia guarigione, ma, al contrario, è per convincere molti che, malgrado i nostri peccati, abbiamo una buona Madre che ci coccola e intercede per noi [...]

*Vidi all'incirca la stessa cosa per cinque notti. Ricordo che **nella notte che va dal 14 al 15 febbraio 1876**, cioè da lunedì a martedì, mi sentivo molto male. Non so se ero nel sonno, o altro, so solo che cercavo di riposare, quando ad un tratto apparve il diavolo ai piedi del mio letto. Che paura! Era orribile e mi faceva delle smorfie. Ma appena arrivato lui, la Santa Vergine apparve all'altro angolo del mio letto.*

Portava un velo di lana bianchissima che aveva tre pieghe. Non potrò mai dire adeguatamente quanto fosse bella! I suoi lineamenti erano regolari, la sua carnagione bianca e rosa, tendente piuttosto al pallido. I suoi grandi e dolci occhi mi guardarono ma non a lungo perché il diavolo, scorgendo la Santa Vergine, indietreggiò, tirando la tenda e il

ferro del mio letto. Avevo uno spavento terribile, a tal punto che mi aggrappai al letto. Lui si girò senza dirmi niente. Allora la Santa Vergine gli disse bruscamente: **“Che cosa ci fai qui? Non vedi che lei porta il mio abito e quello di mio Figlio?”**. Il diavolo disparve gesticolando. Allora Lei si voltò verso di me e mi disse dolcemente:

“Non aver paura di nulla, lo sai bene che sei mia figlia, no?”. Allora mi ricordai che dall’età di 14 anni ero Figlia di Maria e mi diminuì la paura. (Nel 1857, infatti, all’età di 14 anni, Estelle entra a far parte dell’associazione **“Figlie di Maria”** fondata nel 1847 da mons. Aladel, il confessore di S. Caterina Labourè, un anno dopo l’apparizione della Madonna a La Salette-1846-).

Poi Lei mi disse: **“Coraggio, abbi pazienza; vedrai che mio Figlio si lascerà commuovere. Soffrirai ancora cinque giorni in onore delle cinque piaghe di mio Figlio, e sabato sarai morta o guarita. Però se mio Figlio ti restituisce la vita, voglio che divulghi la mia gloria”**.

Ero così sorpresa che risposi con forza: **“Ma come farò io? Io non sono un granché, non saprei proprio cosa potrei fare”**. Improvvisamente vidi tra Lei e me una piccola lastra di marmo bianco che riconobbi essere un ex-voto. Allora le dissi: **“Ma, mia buona Madre, dove bisognerà farla appendere? A Notre Dame delle Vittorie a Parigi oppure a Pellevoisin?”**. Lei non mi lasciò neppure il tempo di terminare la parola Pellevoisin che mi rispose: **“A Notre Dame delle Vittorie hanno già molti segni della mia potenza, mentre a Pellevoisin non c’è nulla. Hanno bisogno di essere stimolati”**.

Poi rimase ancora qualche istante senza parlare. Non posso esprimere ciò che provavo in quei momenti: tremavo, eppure quanto ero felice! Da parte mia le promisi di fare tutto quello che sarebbe dipeso da me per la sua gloria. Ella mi disse ancora: **“Coraggio, ma Io voglio che tu mantenga la tua promessa”**. Poi tutto scomparve [...].

Seconda apparizione

E' la notte di martedì 15 e mercoledì 16 febbraio 1876.

Dal Diario di Estelle:

*“ La seconda notte rividi il diavolo e mi prese di nuovo la paura. Questa volta si teneva un po' più lontano. Non appena venne lui apparve la Santa Vergine che mi disse: **“Ma non avere paura, sono qui io! Ascolta: questa volta mio Figlio si è lasciato intenerire, ti lascia la vita. Sabato sarai guarita”**.*

*Al che io risposi: **“Ma, mia buona Madre, se avessi la scelta, mi piacerebbe morire, adesso che mi sono preparata bene”**.*

*Allora la Santa Vergine mi disse sorridendo: **“Ingrata, se mio Figlio ti rende la vita, è perché tu ne hai bisogno. Infatti, che cosa ha dato all'uomo sulla terra di più prezioso della vita? Restituendoti la vita, non credere però che sarai esente dalle sofferenze; no tu soffrirai e non sarai esente da pene. E' questo che dà merito alla vita.***

***Se mio Figlio si è lasciato commuovere è stato per la tua grande rassegnazione e la tua pazienza. Non perderne il frutto con la tua scelta. Non ti ho forse detto: se Lui ti restituisce la vita, tu renderai pubblica la mia gloria?”**.*

*C'era la piccola lastra di marmo e accanto un pacco di fogli di carta bianca dello stesso spessore della lastra. Tentai di sollevarne qualcuno di quei fogli ma non ci riuscii, mentre la Santa Vergine mi stava guardando sempre sorridendo. Poi mi disse: **“E ora diamo uno***



sguardo al passato". Il suo viso si rattristò un po', rimanendo sempre dolcissimo.

Mi sento ancora tutta confusa per le colpe che ho commesso in passato e che ai miei occhi apparivano come colpe leggere.

Preferisco mantenere il silenzio su ciò che Santa Vergine mi disse in particolare al riguardo. Dirò soltanto che mi fece dei gravi rimproveri, del resto ben meritati.

Avrei voluto gridare: perdono! Ma non lo potevo perché la mia pena era troppo grande ed ero rimasta sbalordita. Ma Lei mi guardava con bontà, poi sparì senza dire nulla. La mia tristezza era grande".

Alla duchessa presso la quale lavorava come domestica, Estelle descrive minuziosamente la dimensione psicologica, ma strana di quel fenomeno:

"Quando la Santa Vergine mi disse: "Diamo uno sguardo al passato...", in un istante vidi tutte le mie mancanze commesse dopo la mia piccola infanzia; non posso spiegare come. Vedevo in modo particolare le colpe leggere. La Santa Vergine non le nominava; eppure io le vedevo, io le capivo, ma non saprei esprimere come...Lei sembrava rimarcare quelle mancanze senza esprimerle a voce. Allora compresi che di quelle mancanze non mi ero pentita abbastanza".

Nella relazione fatta a p. Hugon, Estelle confida:

"In quel momento Lei mi fece vedere le mie colpe, tutte le mie colpe e sottolineava certe mancanze che io credevo leggere e io penso che se le rimarcava così è che non mi ero pentita abbastanza di quelle mancanze. Mi rivolse qualche rimprovero, e mentre me lo formulava non cessava di guardarmi, rimanendo sempre affettuosa e materna. Era proprio quello che aggravava il mio dolore. Rimase un po' senza

dire nulla, poi sparve; mi lasciò senza consolarmi; la mia afflizione fu immensa...”

Terza apparizione

Dal Diario di Estelle:



*“ Anche nella terza e quarta notte tornai a vedere il diavolo, ma ora si teneva così lontano che riuscivo a distinguere a mala pena i suoi gesti. La terza notte la santa Vergine mi disse: **“Su, coraggio, figlia mia!”**. Ma proprio in quel momento mi tornarono alla mente i rimproveri del giorno prima. Tramavo dal timore. Lei mi rivolse alcuni nuovi rimproveri, ma con una tale dolcezza che mi rassicurai. Poi mi disse: **“Tutto questo è passato. Con la tua rassegnazione hai riscattato queste colpe”**.*

*Poi mi fece vedere anche qualche buona azione che avevo fatto. Era ben poca cosa accanto alle mie colpe. La Santa Vergine dovette essersi accorta delle mie pene perché mi disse: **“Io sono tutta misericordiosa e possiedo mio Figlio. Sono state quelle buone azioni e alcune preghiere ferventi che tu mi hai rivolto che hanno toccato il mio cuore di Madre. E poi quella letterina che mi hai scritto nel mese di settembre. Ciò che più mi ha commosso è stata questa frase **“Guardate al dolore dei miei genitori, se venissi a mancare loro: sono al punto di dover mendicare per vivere. Ricordatevi dunque quello che avete sofferto quando Gesù vostro Figlio fu steso sulla croce!”**. Ho mostrato quella lettera a mio Figlio. I tuoi genitori hanno***

bisogno di te. Sforzati di essere fedele per l'avvenire. Non trascurare le grazie che ti sono date e propaga la mia gloria".